Molinari e Schipa

per le Opere Assistenziali

Non era difficile prevedere un eccezionale concorso di pubblico al concerto per le Opere assistenziali, organizzato da S. Cecilia alla Basilica di Massenzio. E infatti quando alle 21.30 precise il maestro Bernardino Molinari diede il segnale d'attacco della *VI Sinfonia* di Beethoven, non solo l'immensa platea era gremita, ma il pubblico faceva ancora ressa per entrare nel recinto.

La Sinfonia beethoveniana venne accolta in tutti i suoi tempi, da subissi di applausi. Ma l'entusiasmo del pubblico traboccò dopo i pezzi cantati da Tito Schipa con quel magistero d'arte che è propria dell'insigne tenore. Schipa aveva messo in programma quei pezzi che si possono considerare come i suoi «cavalli di battaglia». Nelle repliche, regalò altri gioielli del suo vasto repertorio, facendo salire le ovazioni al cielo.

Applausi toccarono anche a Vera Amerighi Rutili, un soprano dalla voce salda, ampia e fluente. Essa cantò con pienezza di mezzi la «Nenia» del *Mefistofele* e infine diede anima e calore al dolorante canto di Isotta morente.